

## Giovanni Battista Ferrari

(Siena, tra il 1582 e il 1585 – Siena 1655)

Giunto a Roma ed entrato nella Compagnia di Gesù, Giovanni Battista Ferrari divenne professore e studiando filosofia con [Giuseppe Agostini](#) al Collegio Romano, dove nel 1608 già insegnava umanità.

Studiò siriano al collegio maronita con Pietro Metoscita (1569-1625, insegnante di siriano; poco si sa della sua vita, pubblicò nel 1624 a Roma per i tipi di Stefano Polino, un'*Institutiones linguae Arabicae*). Insegnò grammatica e nel 1618 divenne insegnante di ebraico al Collegio Romano. Ma il vero interesse di Ferrari erano l'orticoltura e la botanica e ad esse ben presto dedicò le sue energie, alimentato com'era da una conoscenza profonda di tutta la letteratura botanica dall'antichità ai suoi giorni.

Conosceva bene i giardini romani, che visitava annotando accuratamente le specie di piante insolite. Giardini ai quali aveva accesso grazie alla società romana erudita dell'epoca, soprattutto quella interessata all'architettura e alle scienze naturali.

Fu chiamato a far parte della congregazione cardinalizia nominata da Urbano VIII per la traduzione della *Bibbia* in lingua araba grazie alla sua erudizione e conoscenza delle lingue orientali.

Dall'*Archivum Romanum Societatis Iesu* ricaviamo tra l'altro la notizia che Ferrari non godeva di buona salute ed era di tendenza malinconica o flemmatica.

Dopo aver pubblicato le *Hesperides*, la cagionevole salute di Ferrari peggiorò e, ritiratosi nel 1647 nel collegio gesuitico di Tivoli, nel 1650 fece ritorno nella sua città natale.

A Siena mantenne ancora per qualche anno la sua attività accademica (le *Collocutiones* furono ristampate in questo periodo) e la sua corrispondenza erudita, soprattutto con [Cassiano Dal Pozzo](#).

## Opere

1612: compone e pubblica a Roma una *Laudatto Marsilis Cagnati medici praestantissimi, in eius funere habita*.

1622: è la volta de *Nomenclator Syriacus*, un dizionario che aveva lo scopo principale di spiegare i termini siriaci della *Bibbia*.

1623: esce a Roma *De Christi liberationi sobitu, oratio*, ristampata sempre a Roma nel 1641 e a Neuburg nel 1724, in un'antologia di cinquanta orazioni sulla morte di Cristo tenute da gesuiti.

1625: stampa un discorso sull'avvento dello Spirito Santo, dedicato a Urbano VIII, tenuto da Giuseppe Zato, fiorentino, convittore del Seminario romano. Nello stesso anno pubblicava a Lione le *Orationes XXV*, dedicate al cardinale Alessandro Orsini, con frontespizio inciso da Federico Greuter su disegno dei Domenichino.

1633: pubblica, grazie anche all'assistenza economica e al mecenatismo del card. Francesco Barberini, il *De florum cultura*. Opera sontuosa corredata da quarantasei incisioni (i rami furono disegnati da Pietro da Cortona, Guido Reni, Andrea Sacchi, ricordati nella prefazione, ed incisi da Federico Greuter e Claude Mellan). I progetti di giardini incisi (pp. 25-37) sono sormontati da una spiegazione. Altre incisioni, tutte di ottima qualità, riguardano utensili di giardinaggio, fiori, bulbi, vasi. Vi si incontrano inoltre brevi descrizioni dei giardini più importanti conosciuti da Ferrari e di piante di recente introduzione che ivi si trovavano, mai prima trattate (per indicare la corretta coltivazione di alcune piante americane Ferrari si avvale dei consigli di due proprietari di giardini romani: Tranquillo Romauli, specialmente, e Giovanni Battista Martelletti, che aveva un giardino al Gianicolo); vengono offerti inoltre consigli ed accorgimenti per la composizione di mazzi, ceste e vasi di fiori per l'ornamento di interni, e per la conservazione di fiori recisi durante lunghi viaggi.

## ***Hesperides, sive De malorum aurerum cultura et usu libri IV* di Giovanni Battista Ferrari**

A Roma nel 1646, a spese dell'editore Hermann Scheus e per il tipografo Vitale Mascardi, Ferrari pubblicò un'opera di carattere botanico, un importante volume sulla coltura degli agrumi, sotto il titolo mitologico *Hesperides, sive De malorum aurerum cultura et usu libri IV*, uscita per la prima volta sempre a Roma, nel 1633, con incisioni di [Cornelius Bloemaert](#).

Come indicato nel titolo, il tema centrale è il mitico giardino delle Esperidi, confrontato con la fioritura contemporanea del giardino italiano durante il *Golden Age* del regno del cardinale Francesco Barberini. Un saggio di classificazione e tassonomia degli agrumi divisi in limoni, aranci e agrumi inalfarmati (ossia *mala citrea*), sulla terminologia e coltivazione, l'origine e la diffusione nel mondo.

Ferrari dedicò alla stesura del volume più di dieci anni e nel 1642 ne inviò, per il tramite di Cassiano dal Pozzo, il frontespizio a [Nicolas Poussin](#) sperando di ottenere una dedica a Luigi XIII e un corrispondente premio in denaro. Sembra che Pussin si sia adoperato in tal senso ma, dopo un'inutile attesa, il volume fu pubblicato senza la dedica né l'incentivo finanziario.

Un'opera le cui edizioni sono, come si è scritto, ricche di incisioni eseguite sulla base di disegni dei più famosi pittori contemporanei all'autore e lavorati da incisori altrettanto celebri: [François Perrier](#), Nicolas Poussin, Pietro Paolo Ubaldini (pittore italiano del periodo Barocco, nato, attivo a metà del XVII secolo a Roma, allievo e seguace dello stile di [Pietro da Cortona](#), fu proprio soprannominato "il Cortona"), [Francesco Albani](#), [Andrea Sacchi](#), [Francesco Romanelli](#), [Filippo Gagliardi](#), [Guido Reni](#), [Domenico Zampieri dello il Domenichino](#), [Giovanni Lanfranco](#), [Girolamo Rainaldi](#), Cornelius Bloemaert, Claude Goyrand (incisore e pittore nato a Sens nel 1620 e morto a Parigi nel 1662; lavorò a Roma e incise soprattutto paesaggi e soggetti religiosi), [Camillo Cungi](#), [Federico Greuter](#) e [Dominique Barrière](#).

I soggetti preferiti delle tavole: scene mitologiche, sculture, bassorilievi, serre, come le *orangeries* presenti sia nel giardino del cardinale Carlo Pio sia in quello Aldobrandini e in quelli del cardinale Marcello Lante e del duca di Parma.

L'antiporta è incisa da F. Greuter su disegno di Pietro da Cortona. Anonime risultano invece le incisioni raffiguranti fiori, piante (le varie specie di agrumi) e arnesi da innesto: si ipotizza una probabile parziale attribuzione a Vincenzo Leonardi (romano, pittore e disegnatore di Cassiano Dal Pozzo, accuratissimo interprete del Museo Cartaceo, la sterminata raccolta grafica del cavaliere che contava, alla sua morte, diverse migliaia di disegni e stampe) e Domenico Bonavena.

Herman Grube, nel 1688 a Copenhagen, pubblicò un riassunto dell'opera sotto il titolo *Analysis mali citrei compendiosa*.

## Le tavole di *Hesperides*

**Tavola 1:** *Hercules inter Hesperides Romanis in hortis Mediceorum.*

Monogramma BD (incisore, 1646).



**Tavola 2:** *Hercules capitolinus*.

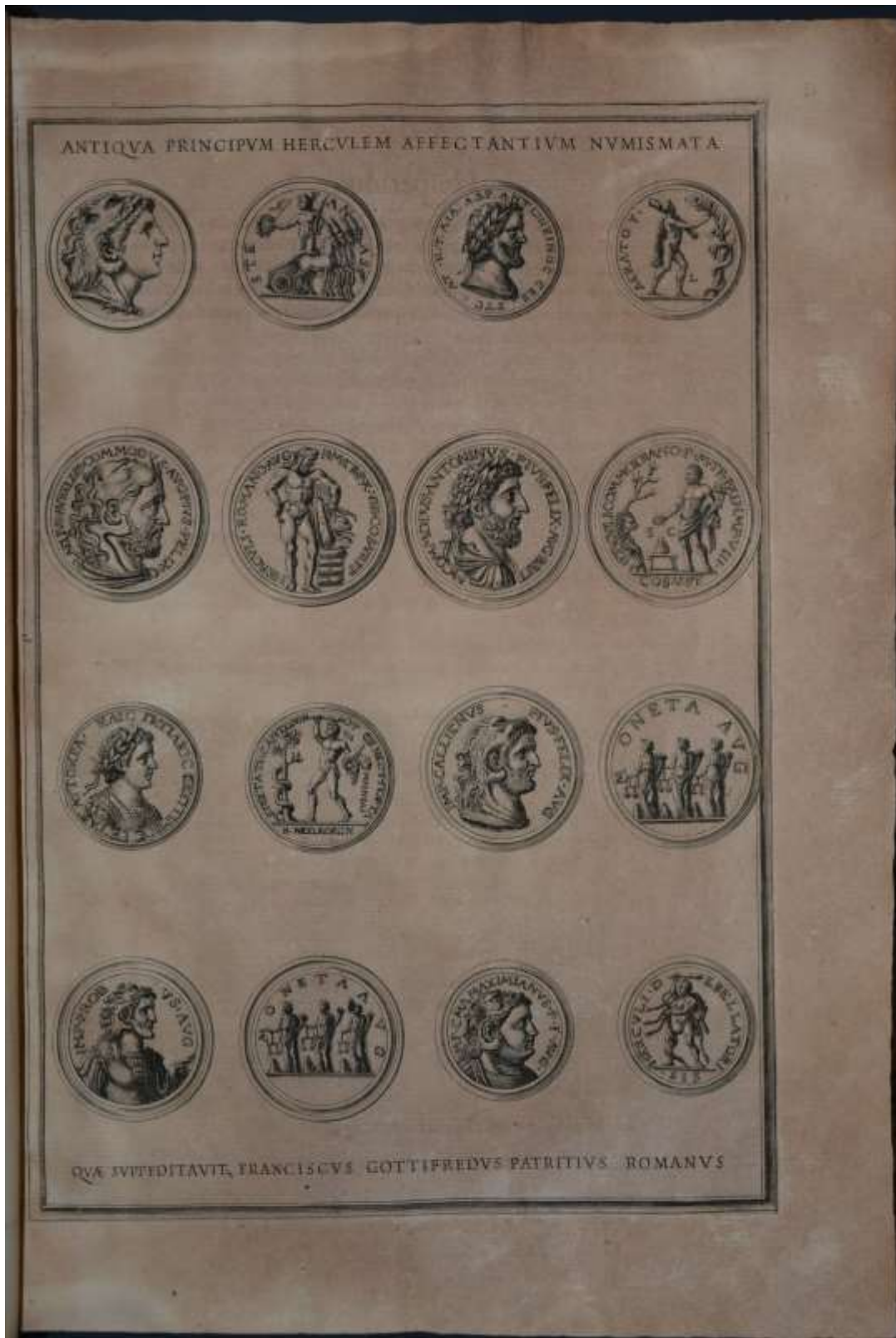
Pietro Paolo Ubaldini pittore e C. Bloemaert incisore.



**Tavola 3:** *Heros Aventinus in capitolio*. (Erocole bambino con la pelle di leone sul capo e i pomi delle esperidi nella mano sinistra). Pietro Paolo Ubaldini pittore e C. Bloemaert incisore.

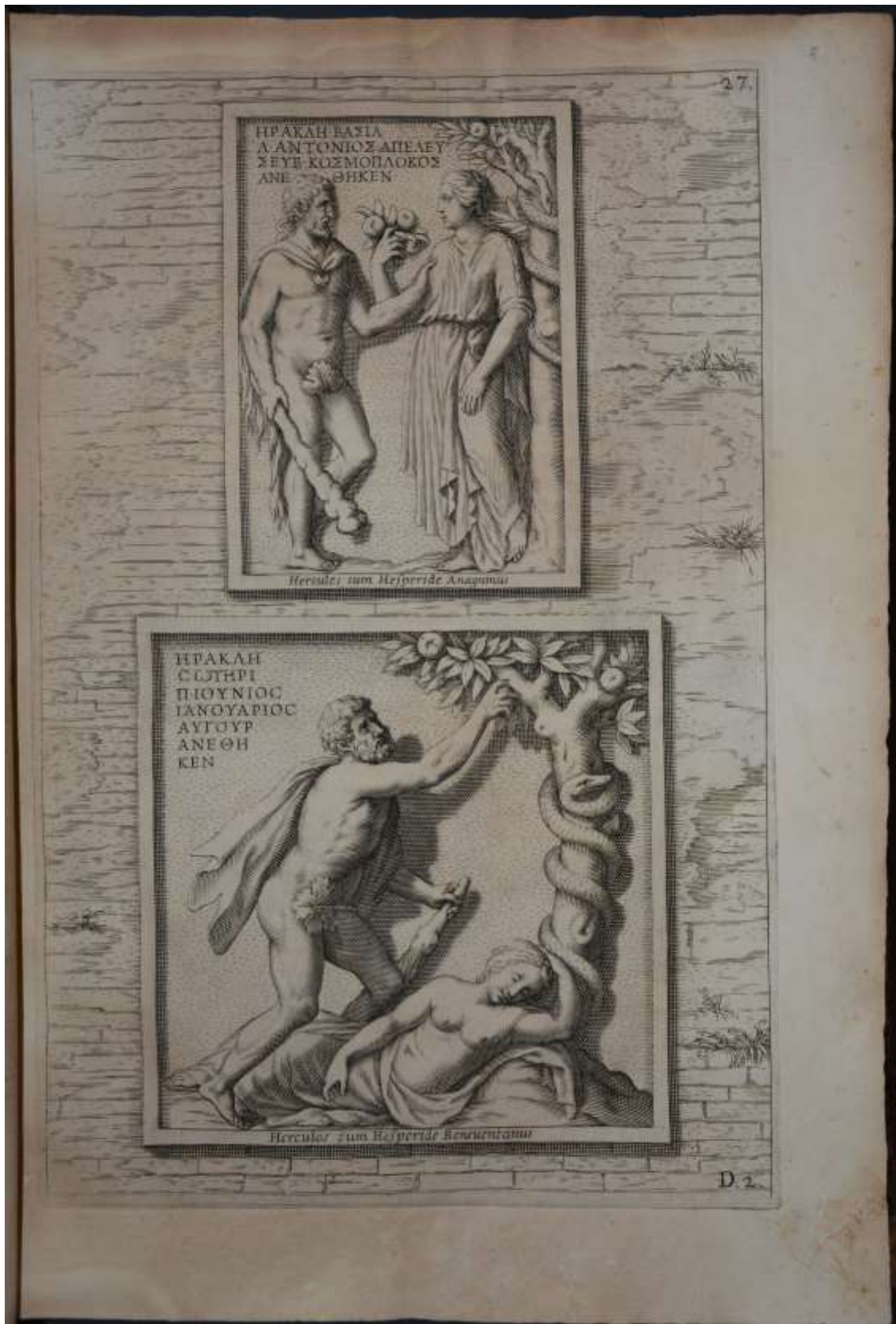


**Tavola 4:** *Antiqua principum Herculem affectantium numismataquae suppeditavit Franciscus Gottifredus Patritius Romanus*

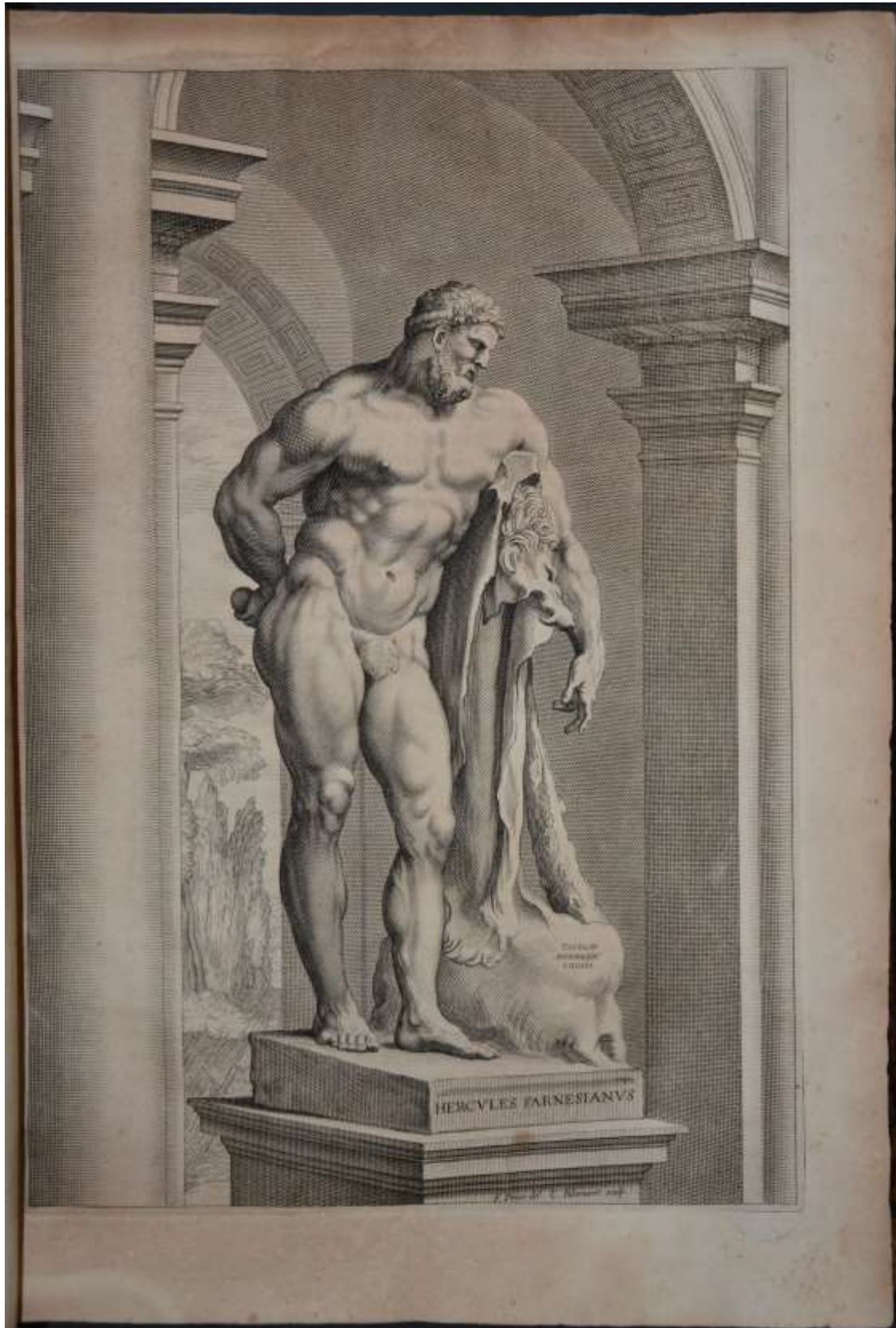




**Tavola 5:** *Hercules cum Hesperide Anagninus* & *Hercules cum Hesperide Beneventanus* - nessuna scritta.



**Tavola 6:** *Hercules farnesianus*. François Perrier disegnatore e C. Bloemaert incisore.



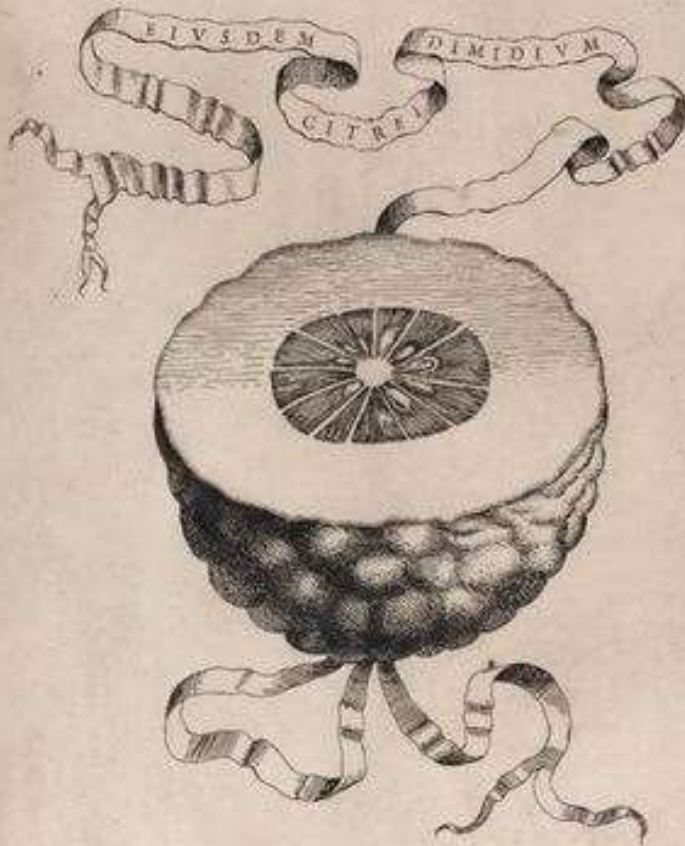
**Tavola 7:** Francesco Albani disegnatore e C. Bloemaert incisore.

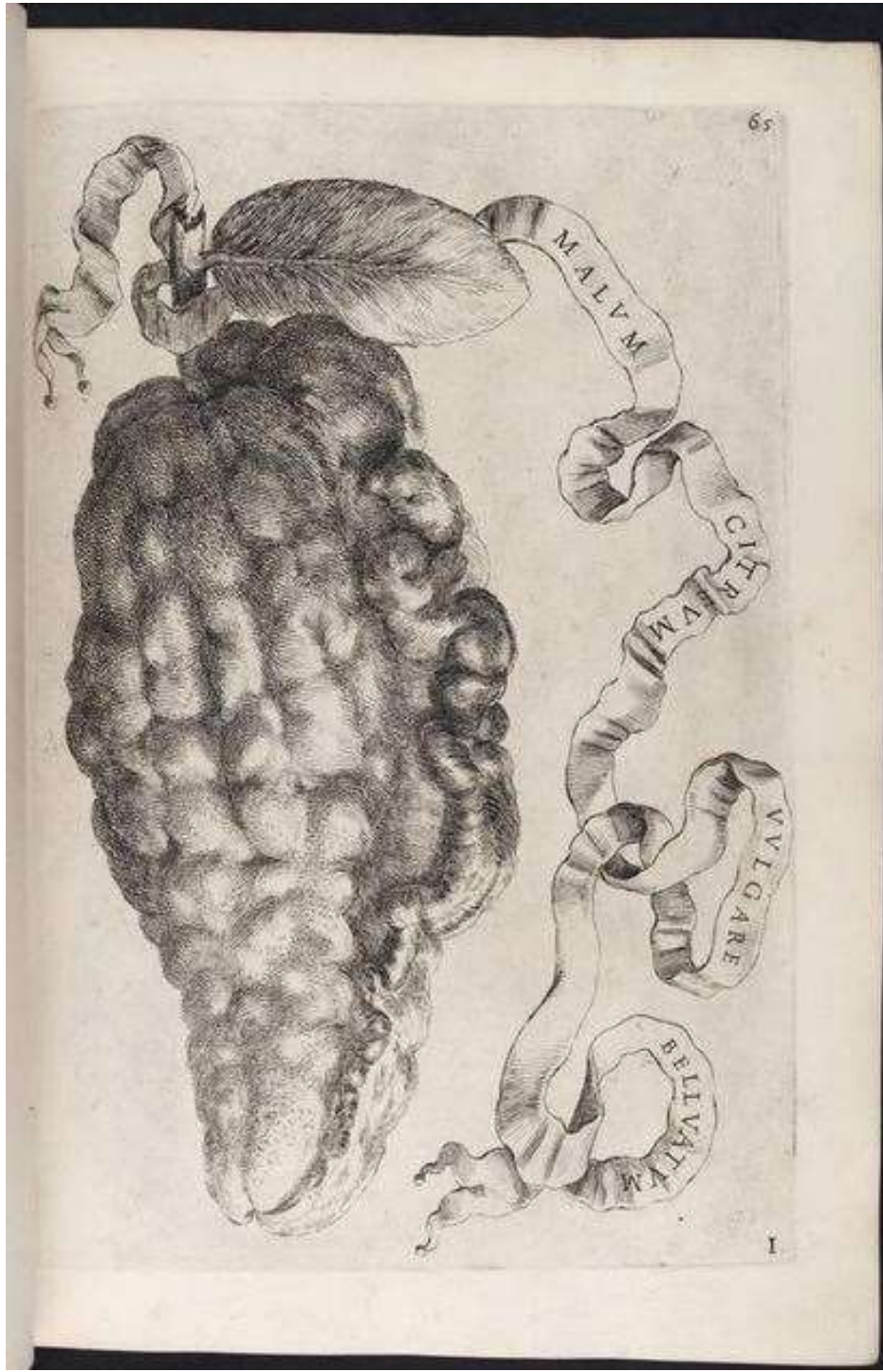


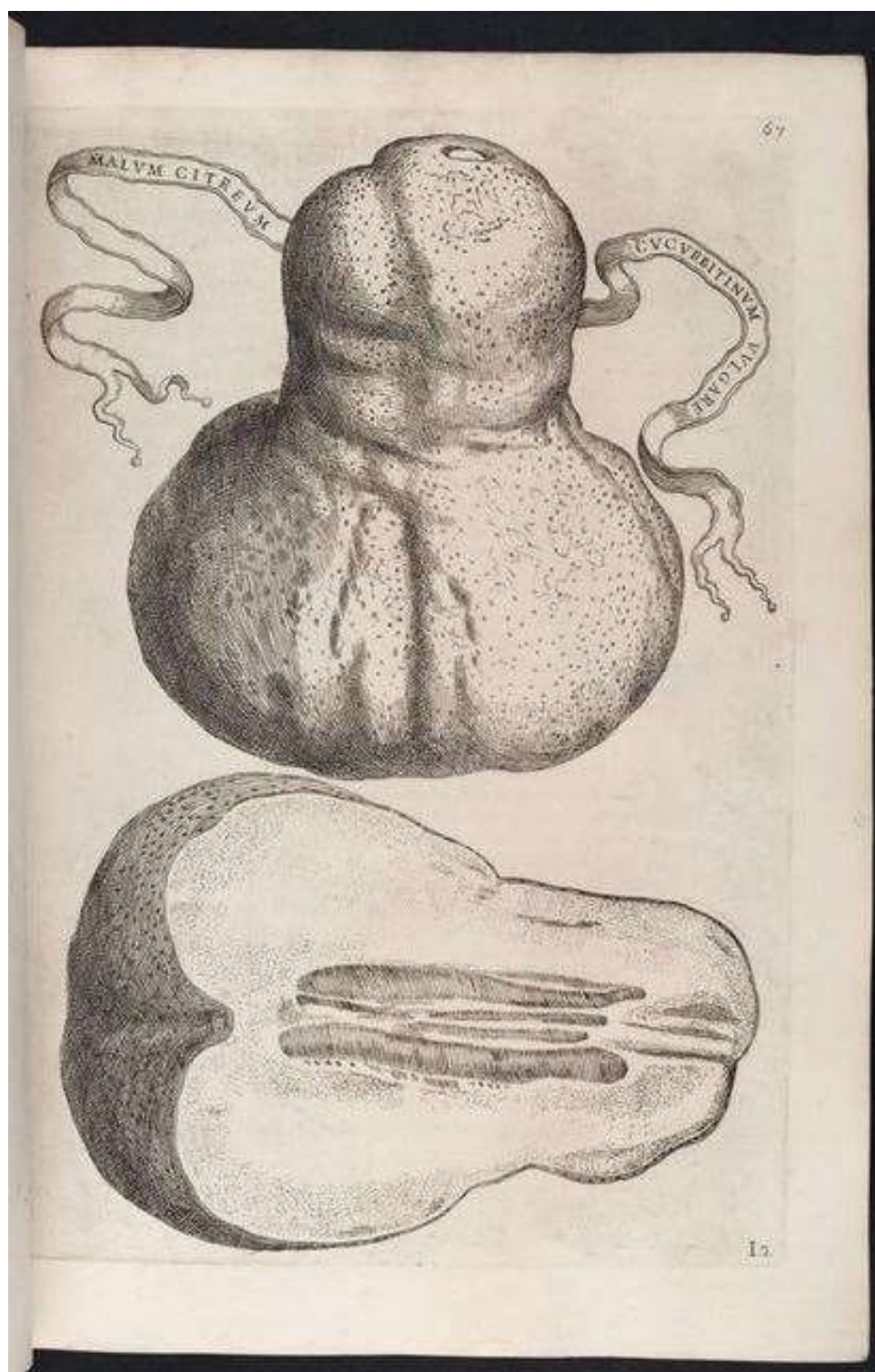
Tavola 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15: *Citri Flores* – *Malum citreum vulgare* – *Eiusdem citrei dimidium* – *Malum citreum vulgare belluatum* – *Malum citreum cucurbitinum vulgare* – *Malum citreum dulci medulla* – *Malum citreum multiforme* – *Idem citreum dissectum eiusque semina* - nessuna scritta.





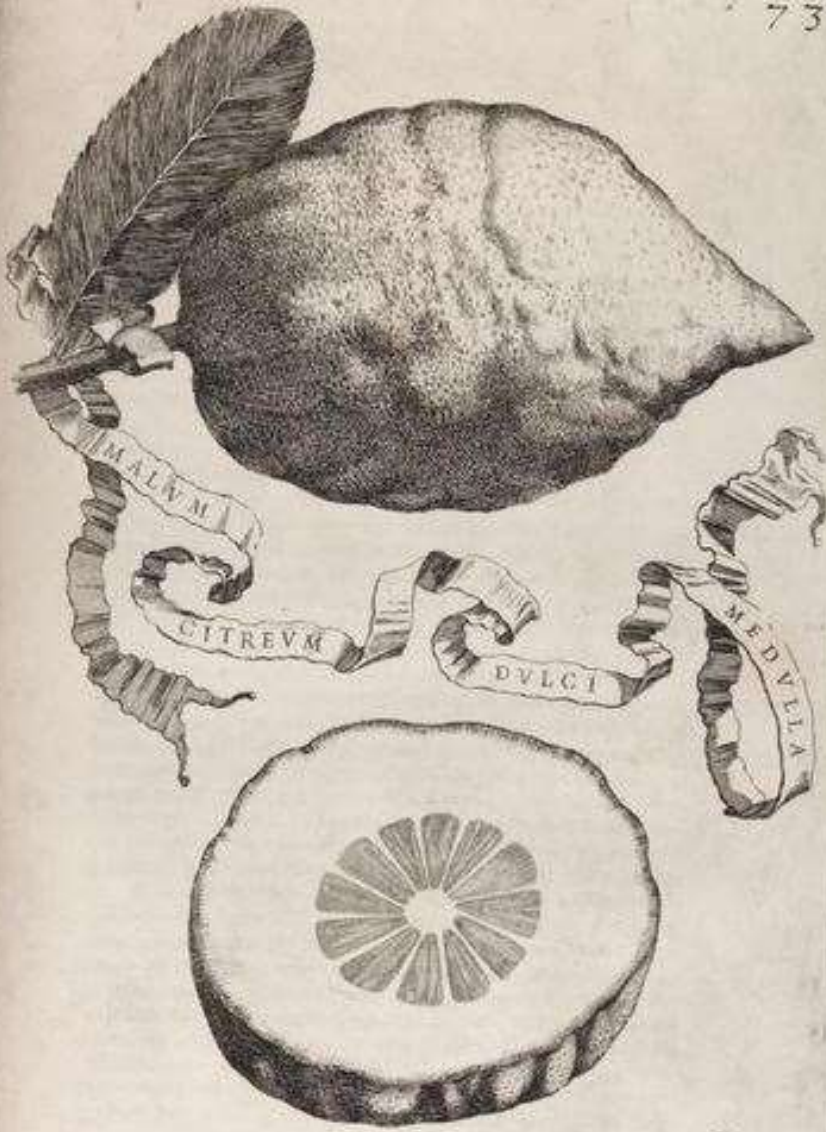








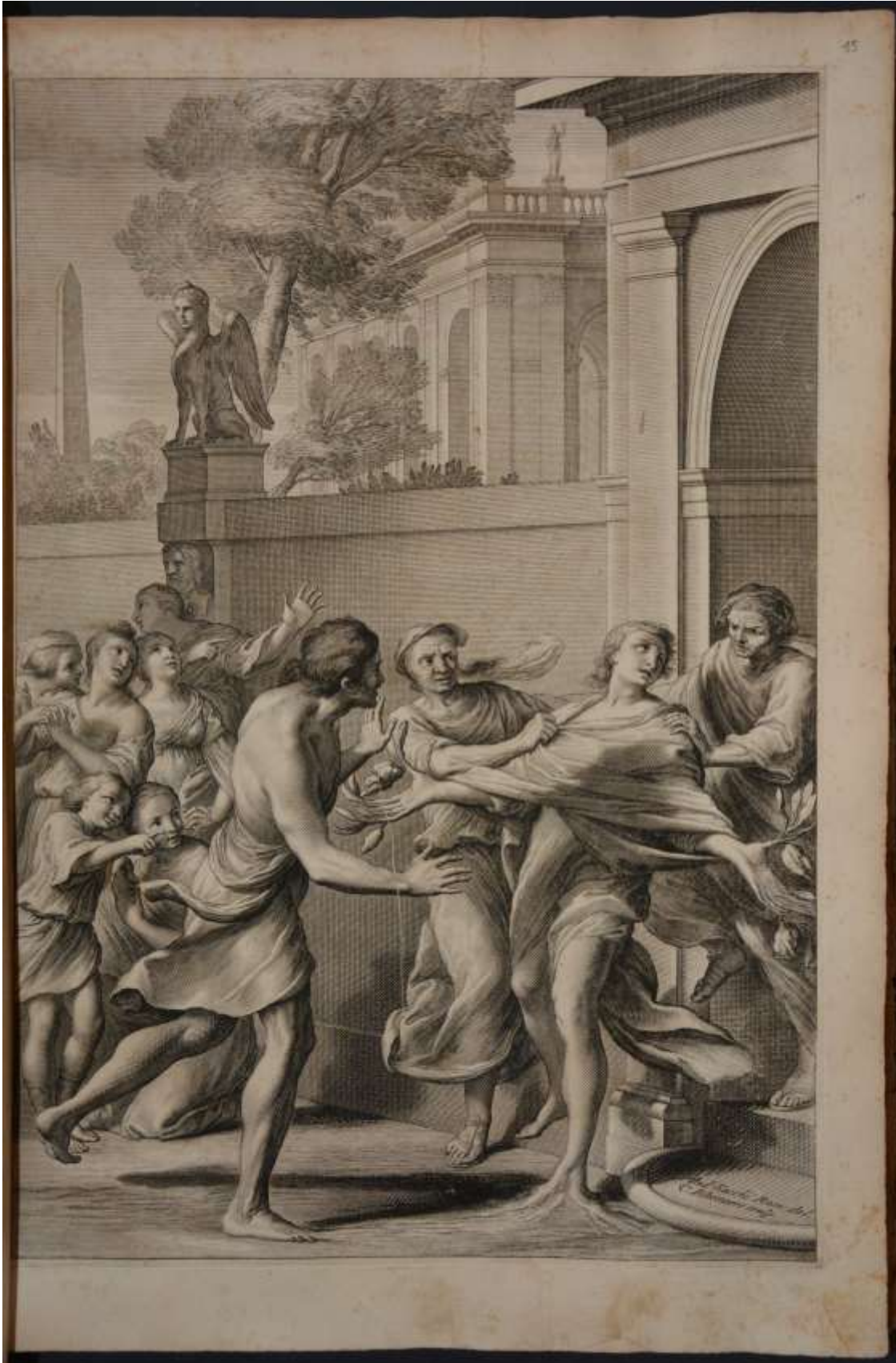
73



K.



**Tavola 16:** Andrea Sacchi disegnatore e C. Bloemaert incisore.



**Tavola 17:** Nicolas Poussin dis. C. Bloemaert inc. “*Le ninfe del lago di Garda offrono limoni al Dio Fiume Benalo (Benaco)*”.

Disegno: Musée du Louvre, Département des arts graphiques, incisione conservata nella Bibliothèque Nationale Cabinet des Estampes.

Dal disegno all’incisione lo sfondo della composizione è stato trasformato: l’incisione è stata stampata in senso inverso con delle varianti (il Sol Levante è sostituito con un castello, modifiche nella postura della ninfa in piedi). Il



disegno è stato inciso da Cornelis Bloemaert per il volume *Les Hesperides* del padre gesuita Giovanni Battista Ferrari stampato a Roma nel 1646 da Herman Scheus.

Cassiano Dal Pozzo, erudito, mecenate, e studioso di scienze naturali, sovvenzionò l’opera *Horti Hesperides*. Nicolas Poussin cita frequentemente il progetto del libro nelle sue lettere da gennaio a giugno 1642. Freedberg ha pubblicato una parte del contratto tra Giovanni Battista Ferrari e lo stampatore Herman Scheus datato 1 aprile 1644.



Tavola 19: Filippo Gagliardi disegnatore e Claude Goyrand incisore.

Tavola 20: *Concameratae medicae mali tegetes in hortis Caroli card. Pii* Filippo Gagliardi disegnatore e Camillo Cungi incisore.



**Tavola 21:** *Topiariam sic tegit citrum Marcellus card. Lantes* .Filippo Gagliardi  
disegnatore e Camillo Cungi  
incisore.



Tavola 22, 23, 24, 25, 26, 27, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48: *Limoniae Flores – Limon vulgaris – Limon S.Remi – Limon liguriae ceriescus – Limon vulgo pusilla pila – Limon caietanus – Limon Amalphitanus – Limon pusillus calabrae duplex – limon arivosevrio – Limon laurae – Limon incomparabilis – Limon imperialis – Limon dulci medulla vulgaris – Limon dulci medulla olysiponesis – Peretta sives patafora duplex – Limon idenstriatus – Limon peretta e consimilis – Limon spatavora rheginorum – Limon racemosus – Limon striatus vulgator – Limon striatus amalphitanus –*



*Limon sardonius – Limon rosolinus – Limon barbadorus – Limon scabiosus – limon citratus primae notae laevior – Limon citratus primae notae scaber – Limon citratus alterum includens – Aliae formae citrati limon isalios includentis – nessuna scritta.*

**Tavola 49:**  
Francesco Romanelli  
disegnatore e  
C. Bloemaert  
incisore.

Tavola 50, 51, 52, 53, 54, 55,



56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72: *Limon citratus amalphantanus* – *Limon citratus in coenobio teresiano trans tiberim* – *Limon pseudo citratus barberinorum* – *Limon citratus silvestris* – *Limon ponzinus rubens* – *Limon ponzinus ligusticus* – *Limon ponzinus in hortis matthaeiorum* – *Limon ponzinus chalcedonius* – *Limon sponginus calabriae rugosus* – *Limon sponginus liguriae verrucosus* – *Pomum paradisi* – *Pomum adani rheginum* – *Adami pomum* – *Pomum adami foetum* – *Lumia valentina* – *Lumia divi dominici sivesalis* – *Lumia salis sives pataforanotha* – *Lumia ollulae aspectu* – *Lumia expers medullae* – *lima dulcis et lima acris* – *Lima romana piorum in hortis* – *Alia lima citrata oblongasive scabiosa et mostrosa* – *Lima eadem rotunda* – nessuna scritta.

**Tavola 73:**

Guido Reni  
disegnatore e  
C. Bloemaert  
incisore.

Tavola 74, 75,  
76, 77, 78, 79,  
80, 81, 82, 83,  
84, 85, 86, 87:

*Avrantiae flores* –  
*Avrantium acridulcique medulla vulgare* –  
*Avrantium sicciore medulla hibernum* –



*Avrantium semine*  
*avrantium limonis effigie* – *Avrantium crispo folio* – *Avrantium flore duplici* –  
*Avrantium stellatum et roseum* – *avrantium virgatum* – *Avrantium striatum* –  
*Avrantium foetiferum* – *Avrantium corniculatum* – *Avrantium callosum* – *Avrantium*  
*distortum* - nessuna scritta.

*carens* – *Idem*



**Tavola 88:**

Domenichino  
disegnatore e C.  
Bloemaert  
incisore. L'opera  
è incisa da  
Cornelis Blomaert  
e dopo riprodotta  
da Domenichino  
nel volume di  
Giovanni Battista  
Ferrari  
*Hesperides: de*  
*Malorum*  
*aureorum cultura*  
*et usi libri*  
*quatuor*, Roma  
1646. Non è  
chiaro se  
l'incisione di  
Blomaert fosse  
basata sul  
presente  
bozzetto oppure  
su un dipinto  
intermedio del  
soggetto. In  
entrambi i casi si  
tratta dell'ultimo  
lavoro  
autenticato di  
Domenichino e

potrebbe risalire all'anno della sua morte, giacché i disegni realizzati da Poussin per lo stesso volume compaiono dal 1641. Il disegno si differenzia per l'incisione della posa dell'albero sul lato sinistro, per la posa della divinità al centro della scena e per il disegno del piedistallo centrale.

Tavola 89, 90, 91, 92, 93, 94: *Avrantium citratum* – *Avrantium polysiponense* –  
*Avrantium dulci cortice et sinense* – *aedemavrantia dimidiata* – *Avrantium*  
*maximum* –  
*Idem avrantium*  
*dissectum* –  
nessuna scritta.

**Tavola 95:**

Giovanni  
Lanfranco  
disegnatore e  
Federico  
Greuter  
incisore. Arrivo  
delle Hesperidi  
a Napoli. Un  
vecchio tritone  
tiene un vaso  
con un alberello  
di arance.

**Tavola 96:**

Filippo Gagliardi  
disegnatore e  
Camillo Cungi  
incisore.



## Bibliografia di riferimento

Nicolas Poussin, Wikipedia.org: [https://it.wikipedia.org/wiki/Nicolas\\_Poussin](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicolas_Poussin)  
(modificata per l'ultima volta l'11 nov 2015).

Alessandro PISANI, BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA – PERCORSI TEMATICI.  
*UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI  
ECHI (1540 - 1773)*. Schede autori Attività missionaria, *Giovanni Battista Ferrari*  
([http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/export/sites/bug/documenti/UetP/2\\_MISSIONI/Ferrari.pdf](http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/export/sites/bug/documenti/UetP/2_MISSIONI/Ferrari.pdf) ).

Francesco LAMENDOLA, *Botanica e barocco: il caso di Giovanni Battista Ferrari, gesuita*, creato il 01/12/2011, tratto da: *Arianna Editrice* :  
[http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id\\_articolo=41342](http://www.ariannaeditrice.it/articolo.php?id_articolo=41342).

Massimo CERESA, *FERRARI, Giovanni Battista*. In: *Dizionario biografico degli italiani*,  
Vol. XLVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1996 (versione online:  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-ferrari\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-ferrari_%28Dizionario-Biografico%29/) ).

Pierre ROSENBERG - Louis-Antoine PRAT, *Nicolas Poussin : 1594-1665 : catalogue  
raisonne des dessins*, Milano, Leonardo, 1994, Tome I, p. 442-445.

Alain MÉROT , *Nicolas Poussin*, Leonardo Editore s.r.l., Milano, 1990, p.77-115.

David FREEDBERG, *Ferrari on the Classification of Oranges and Lemons*, Columbia  
University Academic Commons, <http://hdl.handle.net/10022/AC:P:8630>. Tratto da:  
*Documentary culture : Florence and Rome from Grand-Duke Ferdinand 1. to Pope  
Alexander 7. : papers from a colloquium held at the Villa Spelman*, Florence, 1990,  
edited by Elizabeth Cropper, Giovanna Perini, Francesco Solinas ; with an  
introduction by Elizabeth Cropper, Bologna, Nuova Alfa, [1992], p. 287-306.

David FREEDBERG, *From Hebrew and Gardens to Oranges and Lemons: Giovanni  
Battista Ferrari and Cassiano dal Pozzo*, Columbia University Academic Commons,  
<http://hdl.handle.net/10022/AC:P:8627> . Tratto da: *Cassiano dal Pozzo : atti del  
seminario internazionale di studi*, a cura di Francesco Solinas, Roma, De Luca,  
©1989, pp. 37-72.

Emmanuel BÉNÉZIT, *Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs,  
dessinateurs et graveurs...*, Francia, Librairie Gründ, 1953, v. 6.